

fondi è necessario trovare chi li mutui. Se non si trovano capitalisti nel Chiabese che possano fare delle anticipate agli agricoltori di quel paese, questi mutuatari si troverebbero nella città di Ginevra. Se poi fra i proprietari ve ne saranno di quelli i quali abusando di questa facilità di mutuo sciupperanno i loro capitali per cattiva speculazione, questa è sicuramente una disgrazia che io lamento moltissimo, ma conviene credere che la maggioranza di quelle popolazioni non sia dissipatrice. Io credo, ed è generalmente riconosciuto, essere la popolazione di Savoia economa ed industriale. Datele i mezzi di procacciarsi dei denari, e le farete il maggior beneficio possibile. Io non vedo adunque che possavi risultare il meno inconveniente economico, allargando la facoltà di acquistare agli esteri.

Notate, o signori, che Ginevra è città di gran commercio, di grande consumazione, e da tutte quelle provincie gli agricoltori sono costretti dalla necessità topografica a vendere in Ginevra i loro raccolti. Il frutto delle loro produzioni trova in Ginevra il solo suo sfogo.

Vi sono quindi delle continue relazioni e transazioni commerciali. Da questo ne viene la necessità di divenire a contratti di vendite e di comprate delle terre. La proibizione che è stata in vigore nel 1818 nuoceva moltissimo anche alle relazioni commerciali.

Per tutte queste ragioni io credo che nessun inconveniente possa risultare da questa facilità, mentre, invece, gli abitanti delle provincie vicine a Ginevra ne ricaveranno non lievi vantaggi economici.

PISSARD. Lorsque j'ai vu mon honorable ami monsieur Mongellaz se lever pour prendre la parole, j'ai pensé qu'il allait appuyer le projet de loi qui vous est présenté. Je n'ai pas été légèrement surpris en l'entendant développer longuement les inconvénients de cette loi; heureusement que ces conclusions ont été autres que ne semblait l'annoncer son discours. Quant à moi, messieurs, que j'ai l'honneur de représenter un arrondissement voisin de la frontière, j'ai été souvent témoin des plaintes qu'excitent les dispositions peu libérales de l'article 28 du Code civil et des autres lois qui restreignent pour les étrangers la faculté d'acquérir ou d'accenser des immeubles dans notre territoire. Pour ne point répéter les observations que vient de vous présenter l'honorable monsieur de Cavour, observations qui réfutent pleinement les arguments de l'orateur qui a parlé avant lui, je me contenterai de vous faire remarquer que le projet de loi que nous a présenté le garde des sceaux, doit être accueilli avec faveur sur tous les bancs de cette Chambre, puisqu'il tend à faciliter nos rapports avec les nations voisines, à consacrer les grands principes de fraternité entre les peuples, de liberté d'échange, d'industrie et de commerce, que nous devons développer dans nos lois et qui seront, pour notre patrie, des sources fécondes de richesses matérielles et intellectuelles.

Aussi, messieurs, loin de vouloir modifier l'article premier du projet de loi qui vous est présenté, je voudrais le compléter et l'étendre. Ce projet ne vous parle que de l'étranger appartenant à une nation qui se trouve avec nous sur le pied d'une parfaite réciprocité; il ne fait aucune mention des autres étrangers qui voudraient ou qui même se trouveraient dans la nécessité de faire des acquisitions sur notre territoire. Pourquoi ne permettrions-nous pas à cette catégorie d'étrangers la faculté d'acquérir, moyennant un simple décret royal d'autorisation? La nécessité d'obtenir un décret royal préviendrait les abus, et la facilité de l'obtenir ouvrira l'entrée de notre pays à des hommes qui lui apporteront leurs talents, leurs capitaux, leur industrie.

C'est pour combler cette lacune que je vous propose une addition qui pourra former un seconde et un troisième articles ainsi conçus:

« Art. 2. Si l'étranger appartient à une nation dont les lois n'accordent pas aux sujets du Roi une entière réciprocité, il ne pourra se prévaloir du bénéfice de l'article précédent que moyennant un décret royal d'autorisation.

« Art. 3. Toutefois, l'étranger, propriétaire depuis un an au moins d'une créance hypothécaire sur un immeuble mis en vente forcée, ne pourra demander l'autorisation royale qu'après l'adjudication aux enchères qui l'aura rendu propriétaire.

« Si cette autorisation lui est refusée, l'étranger sera tenu de vendre l'immeuble par lui acquis dans les deux ans qui suivent l'adjudication. »

Je crois qu'au moyen de ces deux articles additionnels, nous comblerons une lacune regrettable qui existe dans la loi.

PRESIDENTE. Prego il deputato Pissard a far passare sul tavolo della Presidenza l'aggiunta che intende di proporre.

Non vi è alcun altro che domandi la parola?

SINEO, relatore. Il discorso dell'onorevole preopinante tende unicamente a proporre alcune aggiunte all'articolo di cui si tratta; egli riconosce l'opportunità della legge come fu distesa dal signor guardasigilli, e adottata senza contrasto dalla Commissione.

Mi pare adunque che per ordinare la discussione si dovrebbe in primo luogo votare, se la Camera lo crede, l'articolo come sta scritto, poi si passerà a deliberare intorno alle aggiunte proposte dal signor Pissard. Quanto alla prima di queste aggiunte io credo che sia conveniente. In quanto alla seconda avrei qualche cosa da ridire: mi spiegherò quando sarà tempo.

In quanto alla proposta del signor guardasigilli, oltre le ragioni addotte in favore di essa da onorevoli preopinanti, osserverò ch'essa non è una legge speciale; non concerne solamente le provincie che sono limitrofe a Ginevra; essa proclama un principio generale, un principio dettato da quei riguardi di convenienza che debbono reggere le reciproche relazioni di tutte le nazioni incivilitate.

Era sospesa l'applicazione di questo principio rispetto ai cittadini di Ginevra, perchè quella repubblica rifiutava di ammettere i nostri concittadini all'esercizio di simili diritti. Ora questa cagione è cessata; non v'è più nessun motivo di rifiutare ai cittadini di Ginevra ciò che concediamo agli altri forestieri.

Di più, io son d'avviso col preopinante che non solo manca qualunque motivo per mantenere una disposizione odiosa contro i cittadini di Ginevra, ma che anzi vi sarebbe motivo speciale per concedere loro la facoltà di acquistare, quand'anche non si volesse trattare con egual favore tutti i forestieri.

Le due provincie di Fossignè e del Chiabese hanno assolutamente bisogno di capitali, e questi non possono sperarli che dalla città di Ginevra.

L'attuale proposta tende appunto ad agevolare l'introduzione de' capitali da Ginevra in quelle due provincie. Adunque senza insistere di più sull'opportunità di quest'articolo, domando che si deliberi prima di tutto sul medesimo come è stato formulato dal signor guardasigilli, ed approvato dalla Commissione.

FARINA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Lo prego di limitarsi all'articolo primo, senza parlare delle aggiunte proposte, perchè rimane ancora a vedere se siano appoggiate.